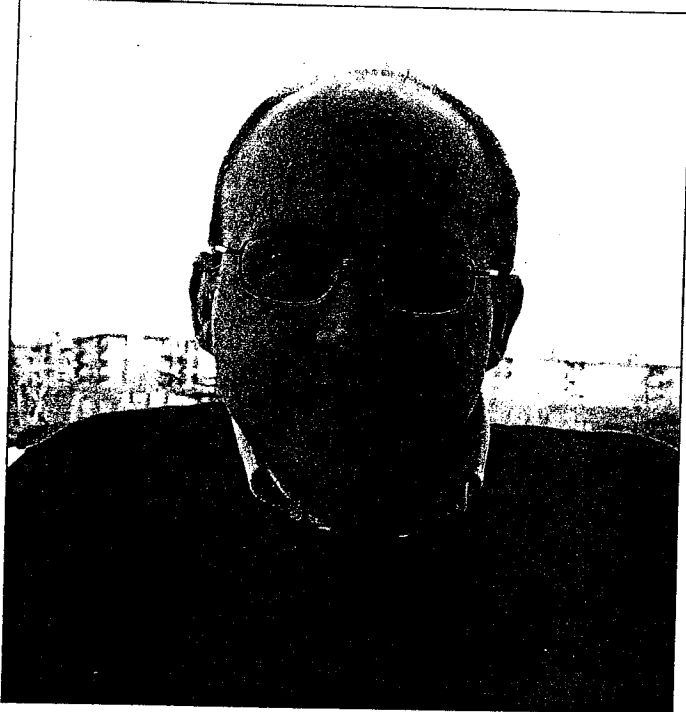


Riccardo Cerza confermato segretario provinciale della Cisl

RICCARDO Cerza (nella foto) è stato confermato alla guida della Cisl di Firenze. E' il risultato del voto dei 122 delegati che hanno partecipato all'8° congresso provinciale. L'assise si è conclusa con la conferma in toto, con un voto pressoché unanime, della segreteria provinciale uscente: Cerza segretario generale, Giovanni Ronchi segretario generale aggiunto, Viviana Masi, Stefano Nuti e Cristina Prioreshi. "Sia in questi due mesi che ci separano dalle elezioni amministrative sia dopo - ha detto Cerza - la Cisl di Firenze intende sfidare la politica, di destra e di sinistra, sulle cose da fare e sulle risposte concrete da dare ai lavoratori e ai pensionati. Con lo spirito riformista che ci contraddistingue non diciamo solo dei 'No', ma intendiamo dare il nostro contributo di proposte sulle scelte strategiche per il futuro della città e della provincia».





Cosmo di Firenze 27/3

Faccia a faccia A lato Riccardo Cerza della Cisl, appena riletto, in basso Mauro Fuso della Cgil

Il Congresso Confermati i vertici **“Una sfida alla politica”** **Cerza: nuovo mandato**

FIRENZE - Riccardo Cerza è stato confermato alla guida della Cisl di Firenze. E' il risultato del voto dei 122 delegati che per due giorni hanno dato vita, nel capoluogo toscano, all'ottavo congresso provinciale della Cisl fiorentina.

Un congresso che si è concluso con la conferma in toto, con un voto pressoché unanime, della segreteria provinciale uscente: Cerza segretario generale, Giovanni Ronchi segretario generale aggiunto, Viviana Masi, Stefano Nuti e Cristina Prioireschi. “Sia in questi due mesi che ci separano dalle elezioni amministrative sia dopo - ha detto Cerza - la Cisl di Firenze intende sfidare la politica, di destra e di sinistra, sulle cose da fare e sulle risposte concrete da dare ai lavoratori e ai pensionati. Con lo spirito riformista che ci contraddistingue non diciamo solo dei ‘No’, non indichiamo solo le cose che non vanno, ma intendiamo dare il nostro contributo di proposte e indicazioni precise, sulle scelte strategiche da fare per il futuro della città e della sua provincia. E su questi punti la Cisl è pronta a fare la sua parte, di qualunque colore siano le amministrazioni che usciranno dalle urne”.

Nato a Firenze, 47 anni fa, sposato con due figli, Riccardo Cerza ha iniziato il suo impegno sindacale nella Cisl nel 1988, all'interno della Slp, il sindacato dei lavoratori postali. E' stato eletto nel 1994 segretario della Slp di Firenze e segretario regionale, della stessa categoria, nel 1999. Dal 2004 è entrato a far parte della segreteria provinciale Ust Cisl di Firenze, come segretario organizzativo. Nel giugno 2007 è stato eletto segretario generale in sostituzione di Adriano Fratini.

Il Giornale 27/3

CONGRESSO PROVINCIALE

Cisl, Cerza riconfermato presidente

Riccardo Cerza è stato confermato alla guida della Cisl di Firenze. È il risultato del voto dei 122 delegati che giovedì e ieri hanno dato vita all'ottavo congresso provinciale della Cisl fiorentina. Un congresso che si è concluso con la conferma in toto, con un voto pressochè unanime, della segreteria provinciale uscente: Cerza segretario generale, Giovanni Ronchi segretario generale aggiunto, Viviana Masi, Stefano Nuti e Cristina Pioreschi. «Sia in questi due mesi che ci separano dalle elezioni amministrative sia dopo - ha detto Cerza - la Cisl di Firenze intende sfidare la politica, di destra e di sinistra, sulle cose da fare e sulle risposte concrete da dare ai lavoratori e ai pensionati. Con lo spirito riformista che ci contraddistingue non diciamo solo dei "no", non indichiamo solo le cose che non vanno, ma intendiamo dare il nostro contributo di proposte e indicazioni precise, sulle scelte strategiche da fare per il futuro della città e della sua provincia. E su questi punti la Cisl è pronta a fare la sua parte, di qualunque colore siano le amministrazioni che usciranno dalle urne».

Di Firenze 27/3

Cisl, Cerza confermato segretario

Consenso unanime

■ Riccardo Cerza è stato confermato alla guida della Cisl di Firenze. È il risultato del voto dei 122 delegati che ieri ed oggi hanno dato vita, nel

capoluogo toscano, all'ottavo congresso provinciale della Cisl fiorentina. Un congresso che si è concluso con la conferma in toto, con un voto pressoché unanime.

FIRENZE, LE PRIORITÀ PER LO SVILUPPO



Firenze (nostro servizio). "Anche a Firenze stiamo entrando nella fase più dura della crisi: occorre un fronte unito di tutte le forze sociali, politiche ed economiche

del territorio, per difendere il tessuto sociale, salvando i posti di lavoro, e rilanciare l'economia con le grandi opere che, a causa di un impazimento autoreferenziale della politica, sono

state finora ritardate. La Cisl è pronta a fare la sua parte ed incalzerà gli altri soggetti a non tirarsi indietro".

E' il messaggio che il segretario generale della Cisl di Firenze, Riccardo Cerza, ha voluto lanciare dal Congresso della Ust fiorentina, svoltosi nel capoluogo toscano. Un congresso che si è concluso con la conferma in toto, con voto pressoché unanime, della segreteria provinciale uscente: Cerza segretario generale, Giovanni Ronchi segretario generale aggiunto, Viviana Masi, Stefano Nuti e Cristina Prioreschi.

122 i delegati che hanno partecipato ai lavori, in rappresentanza di 54.636 iscritti. Un sindacato in salute, che anche nel 2008 ha registrato un +2,65% di iscritti, pari a 1.411 tesserati, portando così al 10% la crescita negli ultimi 4 anni. Nel 2008 l'aumento di iscritti ha riguardato sia gli attivi (cresciuti di

I congressi delle unioni provinciali.

Confermata la segreteria uscente. Tra i grandi temi da affrontare con l'amministrazione locale: area metropolitana, mobilità, servizi pubblici, rifiuti e sanità

924 unità, +3,06%) che i pensionati (477 iscritti in più, +2,16%), e la gran parte dei comparti produttivi. Particolarmente significativo il dato dell'Anolf, arrivata a 1.500 tesserati, con un'impennata dell'80%.

Nella relazione il segretario ha individuato sei grandi temi che la Cisl ritiene prioritari per Firenze e provincia e sui quali "marcherà stretto" le amministrazioni locali: area metropolitana, mobilità urbana, servizi pubblici locali, rifiuti, socio-sanitario e cultura; a questi si affiancherà un impegno perché nelle tariffe locali si introduca il "quoziente familiare" per andare incontro alle famiglie numerose, oggi le più

penalizzate.

"La Cisl di Firenze - ha detto Cerza - offre a giovani, lavoratori, pensionati, immigrati, disoccupati, un sistema di servizi, consulenze, assistenza sempre più esteso e differenziato, e una presenza sul territorio sempre più capillare, grazie anche alle nuove sedi che abbiamo aperto e ristrutturato in tutta la provincia. E un modo partecipativo e riformista di essere sindacato, stando sui problemi concreti, nel territorio, e contrattando e facendo accordi solo nell'interesse di chi rappresentiamo. Un modo che sempre di più, anche a Firenze, le persone apprezzano".

Alberto Campaioli

ECO:CISL

2009-03-26 18:23

CISL: CONGRESSO FIRENZE, CERZA CONFERMATO SEGRETARIO

FIRENZE

(ANSA) - FIRENZE, 26 MAR - Riccardo Cerza è stato confermato alla guida della Cisl di Firenze. E' il risultato del voto dei 122 delegati che ieri ed oggi hanno dato vita, nel capoluogo toscano, all'ottavo congresso provinciale della Cisl fiorentina. Un congresso che si è concluso con la conferma in toto, con un voto pressoché unanime, della segreteria provinciale uscente: Cerza segretario generale, Giovanni Ronchi segretario generale aggiunto, Viviana Masi, Stefano Nuti e Cristina Pioreschi.

"Sia in questi due mesi che ci separano dalle elezioni amministrative sia dopo - ha detto Cerza - la Cisl di Firenze intende sfidare la politica, di destra e di sinistra, sulle cose da fare e sulle risposte concrete da dare ai lavoratori e ai pensionati. Con lo spirito riformista che ci contraddistingue non diciamo solo dei 'No', non indichiamo solo le cose che non vanno, ma intendiamo dare il nostro contributo di proposte e indicazioni precise, sulle scelte strategiche da fare per il futuro della città e della sua provincia. E su questi punti la Cisl è pronta a fare la sua parte, di qualunque colore siano le amministrazioni che usciranno dalle urne". (ANSA).

COM-GRO/DLM

S57 QBXX

Tanti saluti L'unità sindacale va a farsi benedire. Fuso: "Parlate a pochi eletti". Cerza: "No alle ideologie"

Cgil e Cisl, c'eravamo tanto amati

Cresce la divisione tra i due sindacati. Dal contratto separato al piano casa

FIRENZE - L'unità su cui la strategia dei tre sindacati "confederati", Cgil, Cisl e Uil, si è incentrata per anni, nella consapevolezza che solo il riuscire a presentarsi congiuntamente poteva dare prospettiva concreta alle lotte di rivendicazione a tutela dei lavoratori, si è spezzata. E forse la frattura, che per un po' è sembrato potesse ricomporsi, oggi appare quanto mai aggravata. Ma ora la ferita comincia a far sangue, come dimostrano le frizioni registrate in più di una circostanza all'interno delle stesse rappresentanze sindacali ex unitarie, specie nelle fabbriche. E le prese di distanza si moltiplicano, su tutto. Compreso il piano casa lanciato dal governo Berlusconi.

■ Abbati a pagina 2



Spaccati anche sulla casa Due posizioni ben distinte per Cgil e Cisl sul decreto legge annunciato dal governo

Bandiere al vento Il decreto legge Berlusconi minaccia di allargare la spaccatura, già aperta dal "contratto separato". E la contrapposizione cresce

Cgil e Cisl divisi su tutto, anche sul piano casa

L'unità sindacale va a farsi benedire. Fuso: "Messaggio riservato a pochi eletti". Cerza: "No alle prese di posizione ideologiche"

Maurizio Abbati

FIRENZE - Divisi su tutto. L'unità su cui la strategia dei tre sindacati "confederati", Cgil, Cisl e Uil, si è incentrata per anni, nella consapevolezza che solo il riuscire a presentarsi congiuntamente poteva dare prospettiva concreta alle lotte di rivendicazione a tutela dei lavoratori, si è spezzata. E forse la frattura, che per un po' è sembrato potesse ricomporsi, oggi appare quanto mai aggravata. Sia a livello nazionale che su quello locale, dove a dire il vero una sembianza di unità è sopravvissuta più a lungo, forse anche perché in riva d'Arno il dialogo si è consumato

lontano dai riflettori, e questo ha giovato. Ma ora la ferita comincia a far sangue, come dimostrano anche le frizioni registrate in più di una circostanza all'interno delle stesse rappresentanze sindacali ex unitarie, specie nelle fabbriche, complice l'effetto crisi. E le prese di distanza si moltiplicano, su tutto. Compreso il piano casa lanciato dal governo Berlusconi, contro cui è insorta anche la Regione.

"E' un piano che non si sa bene che cosa debba mettere in moto, forse solo azioni sregolate destinate a chi può permettersi di usufruirne e non certo a chi abita in un condominio, che difficilmente po-

trà avere la possibilità di farsi la camera per il bambino". Un commento duro, affilato come una lama, quello di Mauro Fuso, segretario provinciale di una Cgil che a Firenze conta circa 150mila iscritti, pensionati compresi. "Mi sembra un messaggio chiaro che si rivolge a determinati gruppi sociali. E' chiaro che così - stigmatizza Fuso - forse si rimette in moto l'attività di qualche ditta edile, ma in un modo che mi sembra inopportuno da parte di un uomo di governo".

"Le prese di posizione ideologiche sono sbagliate quando si parla di misure finalizzate a far ripartire l'economia, da entrambe le parti, cioè sia dal Governo che dalla Regione". Altrettanto forti le parole di Riccardo Cerza, segretario provinciale di una Cisl in forte cresci-

ta, che a Firenze conta oltre 54.600 tessere. "Ben vengano misure che aiutano a sostenere le imprese in questa fase di stagnazione, se si tratta di scelte equilibrate e che rispettano l'ambiente. E' chiaro che le leggi poi vanno rispettate, per questo è importante che tutti, nel rispetto proprio ruolo, contribuiscano a renderle migliori, comprese le Regioni e si sindacati - riprende Cerza - e



non limitarsi a contrapposizioni di principio".

Ma non è solo il piano casa a dividere i sindacati. Anzi. Il vero elemento della discordia resta il cosiddetto accordo separato firmato con il Governo da Cisl e Uil e respinto invece dalla Cgil. "Si tratta di un accordo che non ha ragione d'essere. La vera esigenza - sottolinea Fuso - qui è rilanciare l'occupazione e il reddito, sostenendo gli investimenti e aiutando le famiglie. E su questo bisogna insistere anche quando ci si rapporta con il governo, che voleva introdurre elementi critici nei contratti di secondo livello e dividere i sindacati. Cosa che è riuscito a fare. Ma noi dobbiamo mantenere la nostra autonomia. In tutti i paesi europei le varie sigle hanno fatto manifestazioni insieme, mi chiedo perché oggi in Italia non sia possibile farlo".

"Qui si continua a parlare di accordi separati con il governo, ma mi chiedo chi si è separato, visto che a non firmare è stata solo la Cgil. La volontà dei lavoratori - ribatte Cerza - è quella di creare i presupposti perché arrivino più soldi nelle tasche, come testimonia anche la bassa partecipazione agli ultimi scioperi, e questo è lo scopo dell'accordo siglato".